

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Conte Gianfranco 5-00393	1716	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Turco 2-00144	1722
Cento 4-01340	1717	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Interno.		Fassino 4-01333	1723
<i>Interpellanza urgente</i>		Salute.	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Franz 2-00143	1717	Olivieri 5-00395	1723
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Olivieri 5-00396	1718	Gazzara 4-01342	1724
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Vito Alfredo 4-01343	1725
Delmastro Delle Vedove 4-01338	1719	Meroi 4-01346	1725
Lucchese 4-01344	1720	Apposizione di firme ad una mozione	1726
Cirielli 4-01345	1720	Ritiro di un documento del sindacato	
Istruzione, università e ricerca.		ispettivo	1726
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		ERRATA CORRIGE	1726
Briguglio 4-01336	1721		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la notte del 12 novembre 2001 si è abbattuta una improvvisa tromba d'aria sul territorio e sull'abitato del comune di Menfi, in provincia di Agrigento;

si sono verificati gravissimi danni: abbattimento dei pali di sostegno delle reti elettrica e telefonica, di cartelloni pubblicitari, di alberi; crollo di cornicioni ed elementi in muratura; che risultano danneggiati opifici artigianali, coltivazioni, fabbricati ed autoveicoli;

l'evento atmosferico ha colpito pesantemente la borgata Porto Palo di Menfi;

in particolare sono state danneggiate e divelte alcune baracche ancora abitate, risalenti al sisma del 1968, e risultano irrimediabilmente danneggiate tutte le baraccopoli —:

se si ritenga:

a) di dover dichiarare urgentemente lo stato di calamità naturale;

b) di dover intervenire con la massima urgenza per consentire alle famiglie, private anche del « provvisorio » rifugio post-sisma, di poter affrontare il prossimo inverno dignitosamente;

c) di dover affrontare una volta per tutte il grave problema di una sistemazione definitiva che queste famiglie attendono già da 33 anni;

d) di doversi attivare con la massima solerzia affinché la nuova calamità

non discrimini ulteriormente popolazioni già penalizzate da eventi estranei alla loro volontà;

e) di dover provvedere all'individuazione di idonee misure atte a risarcire i cittadini che hanno subito danni materiali;

f) di dover intraprendere, considerata la pesante crisi economica e occupazionale aggravata dalla persistente siccità che ha colpito il territorio di cui sopra, gli atti necessari a consentire la sospensione dei tributi e dei ruoli esattoriali.

(2-00145) « Marinello, Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Amato, Baiamonte, Berruti, Buontempo, Canelli, Cannella, Catanoso, Fasano, Floresta, Germanà, Giudice, Jacini, La Grua, Lo Presti, Lucchese, Masini, Massidda, Mauro, Milanese, Minoli Rota, Misuraca, Palumbo, Paolone, Ricciuti, Romele, Scalia, Stagno D'Alcontres, Strano, Tarrantino, Filippo Mancuso ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* in data 9 novembre 2001 in un articolo del corrispondente di New York informa che il principe saudita Al Walid Bin Talal Al Saud è sospettato dall'Fbi e dalla Cia di avere intensi rapporti con le finanziarie di Osama Bin Laden e che per questa ragione non sarebbe stato ricevuto a Washington dal presidente Bush e si sia visto respingere dal sindaco di New York Rudolph Giuliani un assegno di 10 milioni di dollari che egli intendeva versare alla città dopo l'attacco alle torri gemelle —:

se si tratti dello stesso Al Walid Bin Talal Al Saud che in data 31 agosto 2001

venne ricevuto con gli onori militari a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi;

se si tratti inoltre dello stesso Al Walid Bin Talal Al Saud che risulta essere socio di affari del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi;

se permangano anche dopo l'attacco alle torri di New York e al Pentagono rapporti di affari fra il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il signor Al Walid Bin Talal Al Saud;

se non ritenga che tali relazioni, qualora sussistano, espongano il nostro paese a gravi rischi, siano dannose per i nostri interessi nazionali e contraddittorie con la solidarietà agli Stati Uniti che tutto il paese e tutte le forze politiche hanno reiteratamente sinora espresso;

se non ritenga che tali relazioni, qualora sussistano, debbano essere interrotte al più presto per la credibilità del nostro paese e dello stesso Presidente del Consiglio e per la dignità dei militari italiani che parteciperanno alle azioni militari in Afghanistan.

(2-00142) « Innocenti, Roberto Barbieri, Montecchi, Ruzzante, Magnolfi, Calzolaio ».

Interrogazioni a risposta immediata:

LUPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il traffico nelle grandi città del nostro Paese continua ad essere una delle emergenze prioritarie da affrontare in quanto causa sia di inquinamento dell'aria, e quindi di danni alla salute pubblica, sia di pesanti ostacoli alla mobilità dei cittadini;

l'emergenza può essere risolta solo attraverso interventi urgenti di tipo strutturale: realizzazione di linee metropolitane, grandi parcheggi di interscambio con i trasporti pubblici, strade di collegamento tra i quartieri a scorrimento veloce esterne

ai centri storici, sottopassi e sovrappassi di attraversamento, sviluppo delle reti di tangenziali ormai congestionate;

il fattore tempo diventa uno degli elementi fondamentali per la soluzione di tali problemi;

il sindaco di Milano ha da molto tempo fatto richiesta di poteri speciali in tale materia —:

se, con quali modalità ed in quali tempi, il Governo intenda dare risposta alle richieste del sindaco di Milano, se e come il Governo intenda agire a favore delle altre grandi città che presentano situazioni analoghe e quali provvedimenti il Governo abbia intenzione di porre in essere per mettere in grado le amministrazioni locali di affrontare e risolvere questo grave problema nazionale.

(3-00405)

RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese, emerge sempre più chiaramente una « questione salariale ». I salari medi, oggi, non corrispondono più all'aumento del costo della vita e, contrariamente a quanto avveniva in passato, il meccanismo denominato « scala mobile » che li adeguava ai prezzi correnti non esiste più;

d'altra parte gli oneri che le famiglie italiane sono chiamate a sostenere sembrano aumentare anche perché, benché il diritto allo studio sia diritto universale e costituzionalmente garantito, tutte le recenti misure varate dal Governo di centro-destra in tema di pubblica istruzione sembrano mirare al graduale smantellamento della scuola pubblica, attraverso l'indebitamento del servizio, a favore di quella privata. Questo è un ritorno al passato, nel quale esistevano le scuole di qualità, le private, accessibili ai ceti benestanti e le scuole pubbliche destinate ai meno abbienti —:

quali misure il Governo intenda varare sulla questione salariale anche con

riguardo alle esigenze connesse alle più recenti riforme del sistema scolastico.
(3-00406)

VALPIANA e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie sulla stampa che il Governo avrebbe in programma, con un collegato al disegno di legge finanziaria per il 2002 o con un emendamento *ad hoc*, il varo della riforma dell'assistenza sanitaria: si comincerà con i quindici istituti pubblici di ricovero e cura che andranno in mano a fondazioni *no-profit* con ampia partecipazione dei privati, con separazione dei compiti di indirizzo e controllo da quelli di gestione e con la possibilità neppure remota di affidarne *management* e assistenza all'esterno;

stessa sorte, secondo *Il Sole 24 ore*, potrà toccare, in un futuro non troppo lontano, ai policlinici, e a questo si aggiungerebbe l'ipotesi più volte annunciata dal Ministro della salute di far scendere in campo le fondazioni per la gestione degli ospedali del Servizio sanitario nazionale;

da questa « rivoluzione » discenderanno altri obiettivi: il patrimonio, crediti e debiti degli istituti pubblici di ricovero e cura passeranno alle fondazioni e il personale, 16.621 dipendenti, transiterà al rapporto di lavoro di diritto privato;

se questa controriforma dovesse realizzarsi determinerebbe, di fatto, la riduzione di un bene pubblico come la salute a merce aggravando le condizioni della parte più povera della popolazione —:

se non ritenga che questa privatizzazione porterà all'uso di criteri legati esclusivamente al profitto con una contrazione anche dei livelli occupazionali collegati ad un servizio di qualità. (3-00407)

RIZZI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUS-

SIN, LUCIANO DUSSIN, ERCOLE, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo delirante comunicato del terrorista Osama Bin Laden, che per la prima volta cita in maniera precisa il nostro Paese accusandolo di aver contribuito all'oppressione dei popoli islamici, fa presagire la possibilità più concreta di attentati nel nostro Paese, anche in considerazione dell'eventuale disponibilità di armi chimiche e batteriologiche —:

quali misure si intendano prendere per garantire la protezione del nostro Paese. (3-00408)

VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 25 luglio 1988, n. 286, prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base del documento programmatico triennale concernente l'immigrazione, definisca annualmente, sentiti i Ministri e le commissioni parlamentari competenti, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, e per lavoro autonomo;

i parametri usati per definire la ripartizione dell'intera quota si avvalgono di metodi prevalentemente tecnici;

l'integrazione della popolazione straniera dipende essenzialmente dalla capacità dei cittadini stranieri a percepire il sistema di vita globale nel quale si articolano i diritti ed i doveri che debbono essere rispettati;

stiamo assistendo al verificarsi in molte nazioni straniere di episodi, a volte

anche tragici, di intolleranza razziale e religiosa, in cui vengono calpestati i diritti umani fondamentali e con loro il principio di reciprocità che dovrebbe caratterizzare i rapporti tra Stati —:

se, nella stesura del prossimo decreto relativo ai flussi di ingresso, non ritenga opportuno prevedere delle quote da assegnare in via preferenziale a quei cittadini provenienti da Paesi che hanno un legame con la cultura europea, con particolare riguardo a quei Paesi dei quali è prossimo l'ingresso nella Unione europea e a quei cittadini, discendenti da famiglie italiane, emigrate all'estero, provenienti principalmente dal Sud-America. (3-00409)

MOSELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Vittorio Sgarbi, Sottosegretario per i beni e le attività culturali, nel corso della trasmissione dell'11 novembre 2001 di Italia 1 *Le Iene*, ha pesantemente insultato gli obiettori di coscienza definendoli con termini scurrili e irripetibili;

i pesanti apprezzamenti sono gravi per il contenuto e in quanto provenienti da un membro del Governo —:

se il Governo intenda censurare il comportamento del Sottosegretario così gravemente offensivo verso le migliaia di giovani che in questi anni hanno scelto l'obiezione di coscienza, le loro famiglie e verso il Paese che ha saputo apprezzare il loro impegno civile. (3-00410)

VIANELLO, VIGNI, RUZZANTE, MARTELLA, CAZZARO, TRUPIA e SANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli quotidiani nazionali hanno riportato la notizia secondo la quale lo Stato avrebbe raggiunto una transazione con Montedison per una cifra pari a 550 miliardi, a fronte di danni

ambientali procurati, con l'attività del Petrolchimico, dalla stessa Montedison alla laguna di Venezia e all'area di Porto Marghera;

i danni precedentemente richiesti dallo Stato ammontavano a 71.000 miliardi;

una cifra pari a 550 miliardi non appare sufficiente ad affrontare minimamente l'opera di bonifica ambientale di Porto Marghera e della laguna di Venezia, oltreché a garantire il risarcimento alle famiglie delle vittime —:

se corrisponda al vero che, in seguito a tale transazione, lo Stato non si costituirebbe parte civile nel processo d'appello contro la sentenza del tribunale di Venezia sul Petrolchimico di Porto Marghera che ha assolto Enichem e Montedison per la morte di centinaia di operai e a quali criteri contabili si sia ispirato lo Stato nell'accettare una cifra così ridimensionata rispetto alla richiesta iniziale, e se una transazione analoga sia in atto nei confronti di Enichem. (3-00411)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI,

RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 4 novembre il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è recato a San Martino per ricordare la battaglia del 24 giugno 1859 nel 140° anniversario dell'indipendenza;

il Capo dello Stato, nel discorso ufficiale alla Nazione, ha affermato: « Adoperiamoci perché in ogni famiglia, in ogni casa ci sia un tricolore per testimoniare i sentimenti che ci uniscono, fin dai giorni del Risorgimento » ed in riferimento ai giovani che hanno dato l'unità all'Italia ha aggiunto: « Furono una classe dirigente, onesta, disinteressata, diffusa in ogni città, paese, regione d'Italia ». In più ha aggiunto che erano « uomini con storie e provenienze diverse », « pieni di passione » e « tanti erano studenti guidati dai loro professori »;

tale dichiarazione rappresenta un alto richiamo ai valori della patria perché siano sentiti e condivisi da ogni italiano, ricorrendo in un'occasione straordinariamente importante, proprio nel momento in cui il popolo italiano è chiamato ad unirsi contro la ferocia del terrorismo internazionale ritrovando le ragioni dello stare insieme;

nelle parole del Presidente della Repubblica traspare un esplicito riferimento alla necessità che la scuola si faccia interprete dei valori della patria, per tracciare il solco di una rinnovata coscienza nazionale nelle nuove generazioni —:

quali interventi ed iniziative il Governo ritenga possibile attuare per coinvolgere il popolo italiano e le istituzioni scolastiche in una profonda campagna di sensibilizzazione sulle ragioni dell'identità nazionale. (3-00412)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'8 ottobre 2001 si verificava il disastro aereo di Linate;

il giorno 10 novembre 2001 è nato a Milano il comitato « Otto ottobre - Per non dimenticare », formato dai parenti delle vittime;

i parenti delle vittime hanno manifestato disagio ed irritazione per essere stati, a loro dire, dimenticati dalle istituzioni;

secondo il presidente del comitato Paolo Pettinaroli, « Governo, regione e comune non ci hanno aiutato » (cfr. *Liberò* di domenica 11 novembre 2001, pagina 25);

i parenti delle vittime hanno ricordato che il Presidente del Consiglio dei ministri, il giorno della commemorazione, ha garantito che la tragedia di Linate non sarebbe stata un'altra Ustica;

la grande fiducia manifestata nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri merita di essere ripagata con attenta solerzia nel seguire la molteplicità di indagini avviate —:

quali iniziative abbia assunto, o intenda assumere, la Presidenza del Consiglio dei ministri per garantire ai parenti delle vittime del disastro aereo di Linate il costante interessamento del Governo, affinché le indagini avviate si concludano con la massima solerzia possibile, pur nel rispetto dei vari e complessi passaggi tecnici necessari. (3-00404)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la provincia di Messina è stata colpita dal maltempo dovuto a

raffiche di vento di scirocco, a oltre 100 chilometri orari, che insieme alla grandine hanno provocato gravi incidenti, smottamenti, straripamento di torrenti e mareggiate;

l'ondata di maltempo ha causato ingenti danni a strutture pubbliche e private, alle colture agricole, al patrimonio boschivo, alla viabilità rurale delle zone interne nonché alle attività industriali, artigianali, commerciali e zootecniche;

si rende necessario un tempestivo intervento del Governo, anche per il tramite della Protezione civile, per far fronte ai danni ingenti arrecati al patrimonio pubblico, ai beni e alle attività dei privati e all'agricoltura —:

se intendano, ciascuno per la propria competenza, assumere le iniziative e gli interventi necessari in favore della provincia di Messina, in relazione all'ondata di maltempo dei giorni scorsi. (4-01339)

FRANZ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 ottobre 1978 venne siglata una convenzione fra Italia e Brasile con lo scopo di evitare la doppia imposizione sui redditi;

fino al 1999, come si evince dalla lettera della Direzione centrale previdenza dell'Inpdai del 25 luglio 2000 protocollo n. 4572. PZ III, ha riconosciuto l'esenzione totale dalle imposte italiane sul reddito da pensione in analogia a quanto operato dall'Istituto nazionale di previdenza sociale;

in seguito alla richiesta del Ministero delle finanze si è passati ad un iniquo sistema di imponibilità in entrambi gli Stati contraenti per importi eccedenti i 5.000 dollari statunitensi a partire dal 1° gennaio 2000;

tale nuova interpretazione, definita opportunamente iniqua dall'interrogante, basa la propria *ratio* sulla traduzione del testo inglese della convenzione per quanto

ottiene il secondo comma dell'articolo 18 della stessa laddove in maniera del tutto arbitraria la frase inglese *may be taxed* viene resa nel testo italiano con l'espressione « è imponibile » e non con l'espressione « potrebbe essere imponibile »;

appare evidente che la nuova interpretazione voluta dal precedente Ministro dell'economia e delle finanze crea una situazione paradossale e discriminante in cui un medesimo soggetto imponibile viene tassato due volte;

più volte sono stati sentiti dagli interessati cittadini italiani residenti i competenti organismi internazionali i quali si sono sentiti sempre rispondere che la via da perseguire al fine di far terminare la discriminazione risultava quello di inoltrare una domanda di rimborso alle competenti autorità brasiliane sentendosi ovviamente opporre un diniego motivato dalle autorità brasiliane con la corretta applicazione della convenzione stessa —:

se il Governo intenda porre fine a questa vessatoria condizione discriminante dei cittadini italiani residenti all'estero e nella fattispecie in Brasile attraverso l'emanazione di una circolare interpretativa;

se il Governo intenda affrontare a livello governativo la questione con le autorità brasiliane e in caso affermativo in quali tempi intenda operare anche al fine di evitare costosi contenziosi internazionali. (4-01341)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritengano utile procedere al risanamento della spesa pubblica con la immediata soppressione di centinaia di enti che esistono solo per assicurare poltrone;

se non ritengano necessario assumere le adeguate iniziative, anche di carattere normativo, affinché si proceda ad una revisione delle Autorità indipendenti, che appaiono all'interrogante dei carrozzoni di

Stato, che nulla di concreto fanno per salvaguardare i fondamentali interessi degli utenti e dei comuni cittadini;

se non ritengano del tutto inopportuno tale spreco di denaro, che non ha precedenti ed eguali in nessun paese democratico del mondo. (4-01347)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da anticipazioni del Rapporto Osem (Osservatorio socio economico monteliano) relative all'anno in corso e ad un centinaio di aziende del comprensorio montebellunese si evince uno stato di grave crisi nel settore calzaturiero;

secondo il direttore dell'Osservatorio, signor Aldo Durante, al fenomeno della delocalizzazione produttiva si è affiancato un altro evento drammatico legato alla tragedia dell'11 settembre e alla guerra in Afghanistan, posto che, fino a poco tempo fa, USA e Canada, con una media del 14,5 per cento, rappresentavano per l'area il principale mercato delle esportazioni;

in particolare, versa in crisi profonda il settore degli stivali da moto, nicchia produttiva che negli ultimi anni aveva fatto registrare un più 48,70 per cento di produzione ed un più 5 per cento di fatturato e che aveva negli Stati Uniti il maggior mercato di destinazione;

tale crisi si sta traducendo nella continua chiusura di laboratori calzaturieri che fa seguito ad una progressiva riduzione di personale registratasi nell'ultimo decennio e dovuta alla delocalizzazione produttiva —:

quali misure straordinarie il ministro interrogato intenda assumere per fronteggiare tale emergenza. (4-01334)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Sottosegretario di Stato onorevole Vittorio Sgarbi ha recentemente avviato una comprensibile campagna per l'abbattimento del viadotto Akragas (più conosciuto come viadotto « Morandi »), realizzato nei primi anni sessanta per collegare Agrigento a Porto Empedocle;

l'onorevole Sgarbi ha preso contatto con il presidente della regione Sicilia per valutare la possibilità che lo Stato possa finanziare l'abbattimento del viadotto, definito un vero e proprio orrore (cfr. *La Stampa* di sabato 10 novembre 2001, pagina 15);

l'iniziativa, se fattibile, pare commendevole perché testimonia l'attenzione del Governo anche su questioni riferentisi a beni architettonici deturpati da iniziative cementizie tipiche degli anni sessanta —:

se ritenga fattibile l'operazione prefigurata dal Sottosegretario onorevole Sgarbi e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per avviarne gli aspetti operativi. (5-00394)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Cerrusco sul Naviglio sta preparando la documentazione necessaria per inoltrare all'Unesco istanza per inserire i navigli tra i beni mondiali salvaguardati come patrimonio dell'umanità;

Stato, che nulla di concreto fanno per salvaguardare i fondamentali interessi degli utenti e dei comuni cittadini;

se non ritengano del tutto inopportuno tale spreco di denaro, che non ha precedenti ed eguali in nessun paese democratico del mondo. (4-01347)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da anticipazioni del Rapporto Osem (Osservatorio socio economico monteliano) relative all'anno in corso e ad un centinaio di aziende del comprensorio montebellunese si evince uno stato di grave crisi nel settore calzaturiero;

secondo il direttore dell'Osservatorio, signor Aldo Durante, al fenomeno della delocalizzazione produttiva si è affiancato un altro evento drammatico legato alla tragedia dell'11 settembre e alla guerra in Afghanistan, posto che, fino a poco tempo fa, USA e Canada, con una media del 14,5 per cento, rappresentavano per l'area il principale mercato delle esportazioni;

in particolare, versa in crisi profonda il settore degli stivali da moto, nicchia produttiva che negli ultimi anni aveva fatto registrare un più 48,70 per cento di produzione ed un più 5 per cento di fatturato e che aveva negli Stati Uniti il maggior mercato di destinazione;

tale crisi si sta traducendo nella continua chiusura di laboratori calzaturieri che fa seguito ad una progressiva riduzione di personale registratasi nell'ultimo decennio e dovuta alla delocalizzazione produttiva —:

quali misure straordinarie il ministro interrogato intenda assumere per fronteggiare tale emergenza. (4-01334)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Sottosegretario di Stato onorevole Vittorio Sgarbi ha recentemente avviato una comprensibile campagna per l'abbattimento del viadotto Akragas (più conosciuto come viadotto « Morandi »), realizzato nei primi anni sessanta per collegare Agrigento a Porto Empedocle;

l'onorevole Sgarbi ha preso contatto con il presidente della regione Sicilia per valutare la possibilità che lo Stato possa finanziare l'abbattimento del viadotto, definito un vero e proprio orrore (cfr. *La Stampa* di sabato 10 novembre 2001, pagina 15);

l'iniziativa, se fattibile, pare commendevole perché testimonia l'attenzione del Governo anche su questioni riferentisi a beni architettonici deturpati da iniziative cementizie tipiche degli anni sessanta —:

se ritenga fattibile l'operazione prefigurata dal Sottosegretario onorevole Sgarbi e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per avviarne gli aspetti operativi. (5-00394)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Cerrusco sul Naviglio sta preparando la documentazione necessaria per inoltrare all'Unesco istanza per inserire i navigli tra i beni mondiali salvaguardati come patrimonio dell'umanità;

Stato, che nulla di concreto fanno per salvaguardare i fondamentali interessi degli utenti e dei comuni cittadini;

se non ritengano del tutto inopportuno tale spreco di denaro, che non ha precedenti ed eguali in nessun paese democratico del mondo. (4-01347)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da anticipazioni del Rapporto Osem (Osservatorio socio economico monteliano) relative all'anno in corso e ad un centinaio di aziende del comprensorio montebellunese si evince uno stato di grave crisi nel settore calzaturiero;

secondo il direttore dell'Osservatorio, signor Aldo Durante, al fenomeno della delocalizzazione produttiva si è affiancato un altro evento drammatico legato alla tragedia dell'11 settembre e alla guerra in Afghanistan, posto che, fino a poco tempo fa, USA e Canada, con una media del 14,5 per cento, rappresentavano per l'area il principale mercato delle esportazioni;

in particolare, versa in crisi profonda il settore degli stivali da moto, nicchia produttiva che negli ultimi anni aveva fatto registrare un più 48,70 per cento di produzione ed un più 5 per cento di fatturato e che aveva negli Stati Uniti il maggior mercato di destinazione;

tale crisi si sta traducendo nella continua chiusura di laboratori calzaturieri che fa seguito ad una progressiva riduzione di personale registratasi nell'ultimo decennio e dovuta alla delocalizzazione produttiva —:

quali misure straordinarie il ministro interrogato intenda assumere per fronteggiare tale emergenza. (4-01334)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Sottosegretario di Stato onorevole Vittorio Sgarbi ha recentemente avviato una comprensibile campagna per l'abbattimento del viadotto Akragas (più conosciuto come viadotto « Morandi »), realizzato nei primi anni sessanta per collegare Agrigento a Porto Empedocle;

l'onorevole Sgarbi ha preso contatto con il presidente della regione Sicilia per valutare la possibilità che lo Stato possa finanziare l'abbattimento del viadotto, definito un vero e proprio orrore (cfr. *La Stampa* di sabato 10 novembre 2001, pagina 15);

l'iniziativa, se fattibile, pare commendevole perché testimonia l'attenzione del Governo anche su questioni riferentisi a beni architettonici deturpati da iniziative cementizie tipiche degli anni sessanta —:

se ritenga fattibile l'operazione prefigurata dal Sottosegretario onorevole Sgarbi e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per avviarne gli aspetti operativi. (5-00394)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Cerrusco sul Naviglio sta preparando la documentazione necessaria per inoltrare all'Unesco istanza per inserire i navigli tra i beni mondiali salvaguardati come patrimonio dell'umanità;

in particolare l'idea è quella di proporre all'Unesco la tutela del sistema idraulico che regola i navigli, autentico *unicum* in campo nazionale;

secondo quanto ricordato dall'Assessore all'Ecologia del comune di Cernusco sul Naviglio, è operazione di grande rilievo « mettere in risalto l'intero sistema idraulico dei Navigli, che ha trasformato le terre lombarde in una via d'acqua vivente con ponti, canali d'irrigazione, prese d'acqua che dovevano essere costantemente controllate e mantenute in buono stato. Un reticolo prezioso, che oggi non è più utilizzato come un tempo e a maggior ragione va difeso » (cfr. *Corriere della Sera* di sabato 3 novembre 2001 alla pagina 16);

l'iniziativa appare meritevole di attenzione e di appoggio, sol che si pensi che il sistema dei navigli consentiva alle barche di navigare tra conche, chiuse, porti e caselli fino ad arrivare a San Marco —:

non ritenga di appoggiare, sin da ora, l'iniziativa del comune di Cernusco sul Naviglio finalizzata all'inserimento dei Navigli tra i beni mondiali salvaguardando come patrimonio dell'umanità e, come tali, affidati all'Unesco. (4-01337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore della direzione rete territoriale, filiale di Messina, ha comunicato al sindaco del comune di Pagliara (Messina) la chiusura, a decorrere dal 1° dicembre 2001, dell'ufficio postale ubicato nella frazione Locadi dello stesso comune, a causa dell'insostenibilità degli oneri di gestione e della presenza nello stesso comune di altri due uffici postali (Pagliara e Rocchenere);

tale decisione ha suscitato notevoli proteste da parte della popolazione locale e della stessa amministrazione comunale di Pagliara a causa dei disagi che provocherà nella cittadinanza in gran parte costituita da persone anziane;

il più vicino ufficio postale dista circa cinque chilometri —:

se intenda assumere le iniziative necessarie presso l'Ente poste italiane perché non si proceda alla chiusura dell'ufficio postale di Locadi. (4-01335)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 7 settembre 2001 veniva tratto in arresto il giovane Giuseppe Maggi a seguito di una rapina in cui aveva colpito a morte un metronotte;

il predetto, posto in totale isolamento sin dal primo giorno del suo arresto, in sede di interrogatorio davanti al Gip, rendeva ampia confessione fornendo altresì puntuali e dettagliate indicazioni sui complici;

pochi giorni dopo il Maggi veniva risentito dagli inquirenti ai quali riconfermava le proprie responsabilità fornendo ulteriori chiarimenti;

in tale sede si apprendeva che il Maggi era stato salvato *in extremis* da un tentativo di suicidio e che per tale ragione veniva disposta la sorveglianza ventiquattro ore su ventiquattro ore;

la difesa, stante il tentativo di suicidio ed il comportamento processuale dell'indagato, improntato al pentimento e alla più ampia collaborazione, chiedeva che lo

in particolare l'idea è quella di proporre all'Unesco la tutela del sistema idraulico che regola i navigli, autentico *unicum* in campo nazionale;

secondo quanto ricordato dall'Assessore all'Ecologia del comune di Cernusco sul Naviglio, è operazione di grande rilievo « mettere in risalto l'intero sistema idraulico dei Navigli, che ha trasformato le terre lombarde in una via d'acqua vivente con ponti, canali d'irrigazione, prese d'acqua che dovevano essere costantemente controllate e mantenute in buono stato. Un reticolo prezioso, che oggi non è più utilizzato come un tempo e a maggior ragione va difeso » (cfr. *Corriere della Sera* di sabato 3 novembre 2001 alla pagina 16);

l'iniziativa appare meritevole di attenzione e di appoggio, sol che si pensi che il sistema dei navigli consentiva alle barche di navigare tra conche, chiuse, porti e caselli fino ad arrivare a San Marco —:

non ritenga di appoggiare, sin da ora, l'iniziativa del comune di Cernusco sul Naviglio finalizzata all'inserimento dei Navigli tra i beni mondiali salvaguardando come patrimonio dell'umanità e, come tali, affidati all'Unesco. (4-01337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore della direzione rete territoriale, filiale di Messina, ha comunicato al sindaco del comune di Pagliara (Messina) la chiusura, a decorrere dal 1° dicembre 2001, dell'ufficio postale ubicato nella frazione Locadi dello stesso comune, a causa dell'insostenibilità degli oneri di gestione e della presenza nello stesso comune di altri due uffici postali (Pagliara e Rocchenere);

tale decisione ha suscitato notevoli proteste da parte della popolazione locale e della stessa amministrazione comunale di Pagliara a causa dei disagi che provocherà nella cittadinanza in gran parte costituita da persone anziane;

il più vicino ufficio postale dista circa cinque chilometri —:

se intenda assumere le iniziative necessarie presso l'Ente poste italiane perché non si proceda alla chiusura dell'ufficio postale di Locadi. (4-01335)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 7 settembre 2001 veniva tratto in arresto il giovane Giuseppe Maggi a seguito di una rapina in cui aveva colpito a morte un metronotte;

il predetto, posto in totale isolamento sin dal primo giorno del suo arresto, in sede di interrogatorio davanti al Gip, rendeva ampia confessione fornendo altresì puntuali e dettagliate indicazioni sui complici;

pochi giorni dopo il Maggi veniva risentito dagli inquirenti ai quali riconfermava le proprie responsabilità fornendo ulteriori chiarimenti;

in tale sede si apprendeva che il Maggi era stato salvato *in extremis* da un tentativo di suicidio e che per tale ragione veniva disposta la sorveglianza ventiquattro ore su ventiquattro ore;

la difesa, stante il tentativo di suicidio ed il comportamento processuale dell'indagato, improntato al pentimento e alla più ampia collaborazione, chiedeva che lo

in particolare l'idea è quella di proporre all'Unesco la tutela del sistema idraulico che regola i navigli, autentico *unicum* in campo nazionale;

secondo quanto ricordato dall'Assessore all'Ecologia del comune di Cernusco sul Naviglio, è operazione di grande rilievo « mettere in risalto l'intero sistema idraulico dei Navigli, che ha trasformato le terre lombarde in una via d'acqua vivente con ponti, canali d'irrigazione, prese d'acqua che dovevano essere costantemente controllate e mantenute in buono stato. Un reticolo prezioso, che oggi non è più utilizzato come un tempo e a maggior ragione va difeso » (cfr. *Corriere della Sera* di sabato 3 novembre 2001 alla pagina 16);

l'iniziativa appare meritevole di attenzione e di appoggio, sol che si pensi che il sistema dei navigli consentiva alle barche di navigare tra conche, chiuse, porti e caselli fino ad arrivare a San Marco —:

non ritenga di appoggiare, sin da ora, l'iniziativa del comune di Cernusco sul Naviglio finalizzata all'inserimento dei Navigli tra i beni mondiali salvaguardando come patrimonio dell'umanità e, come tali, affidati all'Unesco. (4-01337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore della direzione rete territoriale, filiale di Messina, ha comunicato al sindaco del comune di Pagliara (Messina) la chiusura, a decorrere dal 1° dicembre 2001, dell'ufficio postale ubicato nella frazione Locadi dello stesso comune, a causa dell'insostenibilità degli oneri di gestione e della presenza nello stesso comune di altri due uffici postali (Pagliara e Rocchenere);

tale decisione ha suscitato notevoli proteste da parte della popolazione locale e della stessa amministrazione comunale di Pagliara a causa dei disagi che provocherà nella cittadinanza in gran parte costituita da persone anziane;

il più vicino ufficio postale dista circa cinque chilometri —:

se intenda assumere le iniziative necessarie presso l'Ente poste italiane perché non si proceda alla chiusura dell'ufficio postale di Locadi. (4-01335)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 7 settembre 2001 veniva tratto in arresto il giovane Giuseppe Maggi a seguito di una rapina in cui aveva colpito a morte un metronotte;

il predetto, posto in totale isolamento sin dal primo giorno del suo arresto, in sede di interrogatorio davanti al Gip, rendeva ampia confessione fornendo altresì puntuali e dettagliate indicazioni sui complici;

pochi giorni dopo il Maggi veniva risentito dagli inquirenti ai quali riconfermava le proprie responsabilità fornendo ulteriori chiarimenti;

in tale sede si apprendeva che il Maggi era stato salvato *in extremis* da un tentativo di suicidio e che per tale ragione veniva disposta la sorveglianza ventiquattro ore su ventiquattro ore;

la difesa, stante il tentativo di suicidio ed il comportamento processuale dell'indagato, improntato al pentimento e alla più ampia collaborazione, chiedeva che lo

stesso fosse ammesso alla vita comune e che gli fosse concessa la visita della madre;

tale richiesta fu rigettata stante la necessità di un ulteriore interrogatorio, che si svolse il 4 ottobre ed in occasione del quale, peraltro, l'indagato riconfermava le precedenti dichiarazioni;

in quella stessa sede il Maggi chiedeva al magistrato inquirente di poter incontrare la madre, di poter essere ammesso alla vita comune e di lavarsi, ma ancora una volta le suddette istanze non venivano accolte e solo successivamente, dopo l'ennesima istanza della difesa, veniva concessa la possibilità di avere qualche indumento;

il giorno 18 ottobre, il Giuseppe Maggi, a soli ventuno anni e senza aver potuto vedere sua madre, si impiccava nella sua celletta;

si apprese successivamente che il provvedimento che aveva disposto l'osservazione del detenuto ventiquattro ore su ventiquattro ore, era stato revocato —:

se non ritenga opportuno, alla luce dei fatti suesposti, voler disporre gli opportuni accertamenti ed ispezioni per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità in merito a questo gravissimo episodio.

(2-00141) « Volontè, Romano ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la cronica carenza del personale di cancelleria presso il Tribunale di Torino ha costretto e comunque indotto i presidenti delle quattro sezioni del tribunale a concordare un comportamento comune che, come conseguenza, produrrà la riduzione delle udienze da 15 a 12 la settimana;

i tempi dei processi, dunque, si allungheranno con inevitabile ritardo nella pronuncia delle sentenze;

gli impiegati della Procura della Repubblica dovrebbero essere incrementati del 25 per cento, mentre presso la Corte d'Appello di Torino gli ufficiali giudiziari sono il 50 per cento di quelli previsti;

anche l'ordine degli avvocati ha deciso di intervenire per porre riparo ad una situazione che, per il vero, è vecchia di anni e che testimonia la sostanziale indifferenza dei precedenti Governi —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere per garantire agli uffici giudiziari di Torino il numero necessario di impiegati amministrativi per garantire il disbrigo di tutte le funzioni e, quindi, per consentire il ripristino del numero di 15 udienze settimanali. (3-00403)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 266 del codice penale, al primo comma, testualmente recita: « Chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, ovvero fa a militari l'apologia di fatti contrari alle leggi, al giuramento, alla disciplina o ad altri doveri militari, è punito, per ciò solo, se il fatto non costituisce un più grave delitto, con la reclusione da uno a tre anni »;

l'articolo 266 del codice penale, al secondo comma, testualmente recita: « La pena è della reclusione da due a cinque anni se il fatto è commesso pubblicamente », mentre il successivo quarto comma specifica che il reato si considera avvenuto pubblicamente quando il fatto è commesso « in una riunione che, per il luogo in cui è tenuta, o per il numero degli intervenuti, o per lo scopo od oggetto di essa, abbia carattere di riunione non privata »;

il reato previsto e punito dall'articolo 266 del codice penale è procedibile d'ufficio;

la norma incriminatrice è particolarmente importante in quanto mira a preservare l'ordine interno delle forze armate — e quindi l'ordine pubblico militare — considerate quale organo fondamentale e indispensabile per la difesa della Patria e la conservazione delle istituzioni, come risulta sulla base della dottrina prevalente;

considerato il rilievo del bene giuridico tutelato, il legislatore ha scelto di anticipare la soglia di tutela vietando condotte come l'istigazione e l'apologia che sono meramente prodromiche di effettivi comportamenti antidoverosi da parte del personale che compone le forze armate, indipendentemente dal pericolo che potrebbe derivare all'istituzione dall'effettiva violazione dei precetti la cui inosservanza, tramite la condotta vietata, si vuole indurre;

è bene ricordare che il soggetto passivo del reato previsto e punito dall'articolo 266 del codice penale è lo Stato italiano, come titolare del bene giuridico protetto dalla norma, mentre i militari — cui è diretta l'istigazione — non sono soggetti passivi del delitto, perché non sono i soggetti titolari del bene tutelato, ma oggetto dell'istigazione;

i giornali quotidiani, con riferimento alla manifestazione del 10 novembre 2001 svoltasi a Roma, hanno riferito che Luca Casarini avrebbe invitato i soldati di leva « a disertare » (cfr, per tutti, *Libero* dell'11 novembre 2001 alla pagina 8);

pare evidente che nel fatto, così come riportato dai giornali, si possa ritenere integrata, sia sotto il profilo soggettivo che sotto il profilo oggettivo, la fattispecie di cui all'articolo 266 del codice penale con l'aggravante prevista dal secondo comma del citato articolo, per essere stato, il fatto, pubblicamente, e cioè nell'ambito di una manifestazione che ha radunato decine di migliaia di persone;

essendo lo Stato il soggetto passivo del reato, ed essendo il reato procedibile d'ufficio, è di tutta evidenza la necessità, per lo Stato medesimo, di seguire con

attenzione l'evolversi della situazione per valutare altresì la necessità o quanto meno l'opportunità di provvedere alla costituzione di parte civile nei confronti di Luca Casarini, se ed in quanto abbia commesso il reato di cui si tratta —:

se le notizie riportate dalla stampa circa l'istigazione, da parte di Luca Casarini, alla diserzione rivolta ai militari di leva rispondano a verità e se, dunque, risulti iscritto, il predetto, nel registro generale notizie di reato della Procura della Repubblica di Roma; laddove si proceda nei confronti di Luca Casarini per il reato previsto e punito dall'articolo 266 del codice penale, se lo Stato, soggetto passivo del reato, intenda costituirsi parte civile per ottenere la giusta punizione di legge ed il ristoro dei danni non patrimoniali subiti. (3-00413)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono pressanti le richieste della popolazione di Gaeta, ed in particolare di coloro che abitano nelle vicinanze del porto commerciale, che denunciano la presenza nell'aria di polveri nocive durante la movimentazione delle merci —:

se risulta vero che i porti di Napoli e Salerno, nonché le province e la regione cui le suddette merci sono destinate, ne hanno vietato lo sbarco nei loro scali;

se corrisponda inoltre al vero che è stata emessa, e mai revocata, un'ordinanza della Capitaneria di porto di Gaeta, che vieta nei giorni ventosi, e sicuramente il porto di Gaeta che vieta nei giorni ventosi, e sicuramente il porto di Gaeta è perennemente esposto ai venti di grecale o di ponente, la movimentazione delle merci suddette;

la norma incriminatrice è particolarmente importante in quanto mira a preservare l'ordine interno delle forze armate — e quindi l'ordine pubblico militare — considerate quale organo fondamentale e indispensabile per la difesa della Patria e la conservazione delle istituzioni, come risulta sulla base della dottrina prevalente;

considerato il rilievo del bene giuridico tutelato, il legislatore ha scelto di anticipare la soglia di tutela vietando condotte come l'istigazione e l'apologia che sono meramente prodromiche di effettivi comportamenti antidoverosi da parte del personale che compone le forze armate, indipendentemente dal pericolo che potrebbe derivare all'istituzione dall'effettiva violazione dei precetti la cui inosservanza, tramite la condotta vietata, si vuole indurre;

è bene ricordare che il soggetto passivo del reato previsto e punito dall'articolo 266 del codice penale è lo Stato italiano, come titolare del bene giuridico protetto dalla norma, mentre i militari — cui è diretta l'istigazione — non sono soggetti passivi del delitto, perché non sono i soggetti titolari del bene tutelato, ma oggetto dell'istigazione;

i giornali quotidiani, con riferimento alla manifestazione del 10 novembre 2001 svoltasi a Roma, hanno riferito che Luca Casarini avrebbe invitato i soldati di leva « a disertare » (cfr, per tutti, *Libero* dell'11 novembre 2001 alla pagina 8);

pare evidente che nel fatto, così come riportato dai giornali, si possa ritenere integrata, sia sotto il profilo soggettivo che sotto il profilo oggettivo, la fattispecie di cui all'articolo 266 del codice penale con l'aggravante prevista dal secondo comma del citato articolo, per essere stato, il fatto, pubblicamente, e cioè nell'ambito di una manifestazione che ha radunato decine di migliaia di persone;

essendo lo Stato il soggetto passivo del reato, ed essendo il reato procedibile d'ufficio, è di tutta evidenza la necessità, per lo Stato medesimo, di seguire con

attenzione l'evolversi della situazione per valutare altresì la necessità o quanto meno l'opportunità di provvedere alla costituzione di parte civile nei confronti di Luca Casarini, se ed in quanto abbia commesso il reato di cui si tratta —:

se le notizie riportate dalla stampa circa l'istigazione, da parte di Luca Casarini, alla diserzione rivolta ai militari di leva rispondano a verità e se, dunque, risulti iscritto, il predetto, nel registro generale notizie di reato della Procura della Repubblica di Roma; laddove si proceda nei confronti di Luca Casarini per il reato previsto e punito dall'articolo 266 del codice penale, se lo Stato, soggetto passivo del reato, intenda costituirsi parte civile per ottenere la giusta punizione di legge ed il ristoro dei danni non patrimoniali subiti. (3-00413)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono pressanti le richieste della popolazione di Gaeta, ed in particolare di coloro che abitano nelle vicinanze del porto commerciale, che denunciano la presenza nell'aria di polveri nocive durante la movimentazione delle merci —:

se risulta vero che i porti di Napoli e Salerno, nonché le province e la regione cui le suddette merci sono destinate, ne hanno vietato lo sbarco nei loro scali;

se corrisponda inoltre al vero che è stata emessa, e mai revocata, un'ordinanza della Capitaneria di porto di Gaeta, che vieta nei giorni ventosi, e sicuramente il porto di Gaeta che vieta nei giorni ventosi, e sicuramente il porto di Gaeta è perennemente esposto ai venti di grecale o di ponente, la movimentazione delle merci suddette;

se sia altrettanto vero, che dette merci altamente volatili, sono trasportate alla rinfusa su camion tecnicamente non idonei, poiché le fessurazioni del cassone di carico e la copertura con un inidoneo telone ne permettono la fuoriuscita durante il trasporto;

quali provvedimenti s'intendano adottare per ottenere la massima sicurezza e tutela della salute della popolazione residente. (5-00393)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 5 e 6 novembre 2001 si è svolto a Roma lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti di pulizia e manutenzione dei treni e delle stazioni;

detti lavoratori hanno manifestato contro le Ferrovie dello Stato che dal 20 dicembre prossimo hanno deciso di licenziarli in blocco avviando nuove gare di appalto, assumendo di conseguenza nuovo personale senza anzianità e con contratti di tipo « nuovo » (*part-time* ed altro), quindi non più contratti collettivi di lavoro —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per salvaguardare il posto di lavoro di queste persone che hanno ormai esperienza e anzianità in questo campo per garantire una certa qualità e sicurezza del servizio finora prestato. (4-01340)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la carriera, la nomina e quant'altro si riferisce ai segretari comunali e provinciali è gestita dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, istituita in base all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

le delibere n. 11 del 7 gennaio 1999 e n. 150 del 15 luglio 1999 del Consiglio nazionale dell'Agenzia autonoma gestione dell'Albo dei segretari comunali hanno fissato le procedure per la nomina del segretario titolare, confermando che in caso di vacanza la procedura di nomina deve essere avviata dal Sindaco entro sessanta giorni e concludersi entro centoventi giorni dalla vacanza medesima, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465;

con la medesima delibera veniva precisato che il mancato rispetto dei suddetti termini comporta omissione o ritardo di atti obbligatori, secondo quanto previsto dall'articolo 17, 45° comma della legge 15 maggio 1997, n. 127;

la citata delibera n. 150 del 1999 inoltre detta le modalità e i termini per la pubblicazione dell'avviso di ricerca del segretario stabilendo che: « Il responsabile dell'amministrazione in un termine non superiore a 20 giorni dalla scadenza della pubblicazione individua il soggetto da nominare » e richiede all'Agenzia l'assegnazione del Segretario, atto che deve essere compiuto in un tempo non superiore a tre giorni lavorativi;

il Sindaco ricevuta dall'Agenzia la comunicazione dell'assegnazione, adotta, nel termine massimo di 20 giorni dalla comunicazione, il conclusivo provvedimento di nomina;

qualora nell'Ente sia presente la figura del vice-segretario, la reggenza, in caso di vacanza della sede, è assicurata da quest'ultimo per un periodo che non potrà, in ogni caso, superare il 120° giorno dall'inizio della vacanza. Decorso tale termine il presidente dell'Agenzia nazionale provvederà ad inviare presso la sede un

se sia altrettanto vero, che dette merci altamente volatili, sono trasportate alla rinfusa su camion tecnicamente non idonei, poiché le fessurazioni del cassone di carico e la copertura con un inidoneo telone ne permettono la fuoriuscita durante il trasporto;

quali provvedimenti s'intendano adottare per ottenere la massima sicurezza e tutela della salute della popolazione residente. (5-00393)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 5 e 6 novembre 2001 si è svolto a Roma lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti di pulizia e manutenzione dei treni e delle stazioni;

detti lavoratori hanno manifestato contro le Ferrovie dello Stato che dal 20 dicembre prossimo hanno deciso di licenziarli in blocco avviando nuove gare di appalto, assumendo di conseguenza nuovo personale senza anzianità e con contratti di tipo « nuovo » (*part-time* ed altro), quindi non più contratti collettivi di lavoro —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per salvaguardare il posto di lavoro di queste persone che hanno ormai esperienza e anzianità in questo campo per garantire una certa qualità e sicurezza del servizio finora prestato. (4-01340)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la carriera, la nomina e quant'altro si riferisce ai segretari comunali e provinciali è gestita dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, istituita in base all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

le delibere n. 11 del 7 gennaio 1999 e n. 150 del 15 luglio 1999 del Consiglio nazionale dell'Agenzia autonoma gestione dell'Albo dei segretari comunali hanno fissato le procedure per la nomina del segretario titolare, confermando che in caso di vacanza la procedura di nomina deve essere avviata dal Sindaco entro sessanta giorni e concludersi entro centoventi giorni dalla vacanza medesima, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465;

con la medesima delibera veniva precisato che il mancato rispetto dei suddetti termini comporta omissione o ritardo di atti obbligatori, secondo quanto previsto dall'articolo 17, 45° comma della legge 15 maggio 1997, n. 127;

la citata delibera n. 150 del 1999 inoltre detta le modalità e i termini per la pubblicazione dell'avviso di ricerca del segretario stabilendo che: « Il responsabile dell'amministrazione in un termine non superiore a 20 giorni dalla scadenza della pubblicazione individua il soggetto da nominare » e richiede all'Agenzia l'assegnazione del Segretario, atto che deve essere compiuto in un tempo non superiore a tre giorni lavorativi;

il Sindaco ricevuta dall'Agenzia la comunicazione dell'assegnazione, adotta, nel termine massimo di 20 giorni dalla comunicazione, il conclusivo provvedimento di nomina;

qualora nell'Ente sia presente la figura del vice-segretario, la reggenza, in caso di vacanza della sede, è assicurata da quest'ultimo per un periodo che non potrà, in ogni caso, superare il 120° giorno dall'inizio della vacanza. Decorso tale termine il presidente dell'Agenzia nazionale provvederà ad inviare presso la sede un

segretario reggente, nominato tra gli iscritti all'Albo in posizione di disponibilità;

l'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 attribuisce al Ministro dell'interno la vigilanza sull'Agenzia, prevedendo al terzo comma poteri sostitutivi nel caso di reiterate e persistenti violazioni di legge dell'esercizio dell'attività obbligatoria;

dall'inizio dell'anno in corso la segreteria del Comune di Udine è rimasta vacante a seguito dell'avvenuto trasferimento del titolare;

con pubblicazione n. 13 del 13 febbraio 2001 l'Agenzia ha informato dell'avvio della procedura di nomina del segretario per il comune di Udine, fissando al 23 febbraio 2001 il termine per far pervenire al Sindaco del Comune di Udine specifica manifestazione di interesse alla nomina;

il Sindaco di Udine aveva l'obbligo di individuare tra i soggetti segnalatesi quello da nominare entro il 15 marzo 2001, dandone comunicazione all'Agenzia;

risulta all'interpellante che le istanze presentate non siano state considerate e ciò abbia condotto in numero tale da consentire al Sindaco di effettuare una scelta e che ciò abbia determinato da parte dell'Agenzia la ripetizione della procedura di pubblicazione di avviso (ipotesi evidentemente non contemplata dalla legge);

sulla base delle dichiarazioni del Sindaco, senza un'ulteriore verifica sulla fondatezza delle stesse, l'Agenzia, in palese violazione della normativa e attuando una procedura non prevista, ripubblicò l'avviso in data 1° giugno 2001 con scadenza al successivo 15 giugno;

considerando valida la ripubblicazione, e all'interpellante tale non appare, il Sindaco di Udine entro il 1° luglio avrebbe dovuto comunicare all'Agenzia il nominativo da nominare;

alla data odierna il Comune di Udine risulta ancora privo di segretario comunale e pure del reggente previsto dalle normative -;

se il Ministro intenda chiedere conto all'Agenzia di un comportamento che all'interpellante appare arbitrario e *contra legem*;

se il Ministro intenda dare applicazione al dettato del 3° comma dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 citato nella premessa;

se il Ministro intenda, qualora fossero verificate eventuali responsabilità, promuovere un'azione risarcitoria nei confronti del responsabile, valutato che il mancato invio di un segretario in disponibilità fa sì che l'onere retributivo rimanga a carico dell'Agenzia.

(2-00143)

« Franz ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la stampa locale del Trentino riporta la preoccupazione delle popolazioni dei comuni di Tione di Trento, di Preore, di Montagne e di Iavrè, tutti ubicati nelle valli giudicarie, in merito al ripetersi di furti in appartamenti ad opera di ignoti;

i ladri entrano in azione nottetempo, scardinando porte e finestre, portando via denaro e cose mobili di facile asporto;

alla mattina, con il risveglio, i derubati rimarrebbero fortemente sconvolti, non solo per il furto subito, bensì per la violazione della *privacy* e per il grande pericolo corso;

il fenomeno preoccupa molto anche alla luce della possibile similitudine con situazioni analoghe che purtroppo si ripetono in alcune città del nord Italia, tra le quali anche Trento;

l'interrogante non ritiene corretto, né giusto che l'ordine pubblico e la tutela della pubblica incolumità nonché del patrimonio debba essere ricercata dai cittadini avvalendosi di servizi privati di vigilanza notturna;

si ritiene necessaria una verifica ed un intervento da parte del Ministro interrogato —:

se sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

quali siano le dotazioni di personale, e se le medesime sono sufficienti delle caserme dei carabinieri delle valli giudicarie, ed in particolar modo di quella di Tione di Trento;

quali siano le iniziative che intenda assumere per garantire la sicurezza, nonché la possibilità di trascorrere in tranquillità il riposo notturno. (5-00396)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno, alcune decine di appartenenti alla polizia di Stato, per motivi di salute quasi sempre dipendenti da « causa di servizio », vengono giudicati da una apposita commissione medica inidonei al servizio nella polizia e conseguentemente immessi d'ufficio nei ruoli civili del Ministero dell'interno;

peraltro il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 339, avente ad oggetto « Passaggio del personale non idoneo all'espletamento dei servizi di polizia, ad altri ruoli dell'Amministrazione della pubblica sicurezza o di altre amministrazioni dello Stato », prevede che alcuni diritti di assoluta rilevanza, già acquisiti, vengano mantenuti;

in particolare l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 339 del 1982 testualmente recita: « Il trasferimento in altri ruoli della polizia di Stato o in

altre amministrazioni dello Stato non comporta modifiche delle dotazioni organiche dei ruoli di provenienza o di quelli di destinazione. Il personale trasferito è inquadrato in soprannumero, riassorbibile con la cessazione del servizio per qualsiasi causa, del personale stesso nella qualifica corrispondente a quella rivestita al momento del trasferimento, conservando la anzianità nella qualifica ricoperta, l'anzianità complessivamente maturata e la posizione economica acquisita. In corrispondenza dei posti occupati in soprannumero dal personale trasferito ai sensi del presente decreto legislativo, sono resi indisponibili nella qualifica iniziale del ruolo di provenienza, i posti lasciati liberi da detto personale, fino al riassorbimento del soprannumero. Nel caso in cui il nuovo trattamento spettante a titolo di assegni fissi e continuativi risulti inferiore a quello in godimento allo stesso titolo all'atto del passaggio, la eccedenza è attribuita sotto forma di scatti aggiuntivi convenzionali di stipendio »;

nonostante le previsioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 339 del 1982, gli invalidi della Polizia di Stato sono inquadrati nei ruoli dell'Amministrazione civile con l'azzeramento dell'anzianità, quasi fossero assunti al momento del passaggio nei nuovi ruoli;

la palese inosservanza della norma non è peraltro di poco conto, atteso che l'anzianità è il requisito fondamentale per poter partecipare a corsi di aggiornamento, di riqualificazione, ad avanzamenti economici, a concorsi interni, ad attribuzioni di incarichi, e che, comunque, l'azzeramento dell'anzianità costituisce grave pregiudizio a diritti che sacrosantamente competono agli uomini della polizia di Stato divenuti invalidi spesso, fra l'altro, per causa di servizio;

è assolutamente necessario riparare a tale ingiustizia, senza che vi sia necessità, fra l'altro, di intervenire legislativamente, dovendosi invece semplicemente osservare il disposto del vigente articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 339;

appare inconsistente la serie di ragioni fin qui addotte per giustificare la disapplicazione della legge, tenuto conto del tenore delle risposte date a quanti hanno sollecitato il rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 339 del 1982;

appare ancor più fuori luogo che la disapplicazione di una legge vigente, già fatto di per sé inammissibile, venga per di più decisa in danno di quanti, semmai, spesso dovrebbero essere meritevoli di particolare attenzione proprio in quanto colpiti da invalidità dovute a cause di servizio —:

per quali ragioni non si dia attuazione al disposto dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 339 e, dunque, se non si ritenga di dare istruzioni precise alla direzione Generale per l'Amministrazione generale per gli affari del personale affinché vengano scrupolosamente rispettati i diritti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 339 del 1982, segnatamente per quanto concerne il mantenimento dell'anzianità di servizio. (4-01338)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'interrogante plaude, ritenendo di interpretare gli orientamenti della quasi totalità del popolo italiano, alla iniziativa del Ministro dell'Interno di revisione del sistema delle scorte, che, a giudizio dell'interrogante, servono solo per dare notorietà e prestigio a chi ne usufruisce —:

se intenda proseguire con maggiore efficacia nella salutare eliminazione delle scorte, che costituiscono, ad avviso dell'interrogante, un inspiegabile privilegio;

se non ritenga a tal fine di adottare iniziative volte a eliminare le scorte a personaggi dello spettacolo ed ai vertici di enti pubblici;

se non ritenga inoltre di emanare la circolare per cui le scorte non possono seguire all'estero chi ne gode e non possono accompagnarli in locali di diverti-

mento o in altri posti privati, ma soltanto nell'espletamento delle funzioni pubbliche.
(4-01344)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

dalle scorse elezioni amministrative del 16 aprile 2000, il comune di San Valentino Torio a differenza di quanto stabilito dall'articolo 22 comma 5 dello statuto comunale (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 46 del 10 agosto 1998) in base al quale: « Il Comune assicura ai gruppi consiliari gli spazi, le attrezzature ed i servizi necessari all'espletamento del loro mandato », nonostante le richieste dei gruppi consiliari d'opposizione, non ha ancora attribuiti spazi idonei a questi ultimi;

l'articolo 23 dello statuto comunale stabilisce « Il consiglio comunale istituisce nel suo seno commissioni consiliari permanenti e speciali. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti. I verbali conclusivi dei lavori delle Commissioni sono pubblici. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questo lo richiedano. La composizione ed il funzionamento delle Commissioni consiliari sono disciplinate da un apposito regolamento. Per ogni commissione deve essere garantita la presenza della minoranza »;

l'articolo 24 dello statuto comunale stabilisce « Il Consiglio, all'inizio di ogni tornata amministrativa, istituisce nel suo seno almeno 3 Commissioni Consultive Permanenti: Commissione lavori pubblici e urbanistica, Commissione finanze e programmazione economica e Commissione affari sociali e cultura. Le commissioni consultive permanenti hanno una composizione che, indipendentemente dal nu-

mero dei membri che ne fanno parte, rispecchia la proporzione esistente al momento tra i due schieramenti di maggioranza e di minoranza in Consiglio comunale. Tutti i membri hanno uguale diritto di voto. Le modalità di voto, le norme di composizione e di funzionamento delle commissioni sono stabilite dal regolamento »;

in data 20 settembre 2000, in sede di conferenza dei capigruppo, era stato stabilito di nominare un'apposita commissione per lo studio e la proposizione del regolamento del Consiglio Comunale;

a tutt'oggi, l'attuale maggioranza, a differenza di quanto stabilito dagli articoli succitati non ha provveduto né all'istituzione delle commissioni permanenti né all'adozione di un regolamento che disciplini i lavori del Consiglio comunale, né, tantomeno, ha provveduto alla modifica dello Statuto comunale così come previsto per legge —:

se non ritenga che quanto esposto in premessa possa integrare l'ipotesi di gravi e persistenti violazioni di legge previste dal testo unico degli enti locali e, in caso affermativo, se il Ministro dell'interno intenda proporre lo scioglimento del consiglio comunale. (4-01345)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Giovanna Mosca, nata ad Alì Marina (Messina) il 31 maggio 1952, assunta alle dipendenze del ministero dell'istruzione sin dal 1979, a partire dal settembre 1998 ha prestato la propria attività presso la direzione didattica di Roccalumera (Messina) con la funzione di direttore didattico sino al 31 agosto 2000;

con decreto assessoriale della regione Sicilia del 30 agosto 2000, approvato ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale n. 6 del 2000, la dottoressa Mosca, a seguito della fusione tra l'ex direzione didattica di Roccalumera e l'ex scuola media di Roccalumera (fusione che ha dato vita all'istituto comprensivo di Roccalumera), risultando in soprannumero, è stata utilizzata per l'anno scolastico 2000/2001 presso l'istituto comprensivo Me 2 « Salvo D'Acquisto »;

successivamente, su richiesta dell'ufficio scolastico provinciale di Messina, la dottoressa Mosca ha presentato scheda per l'acquisizione del punteggio quale « perdente posto » ed elaborata la graduatoria dei « perdenti posto » le è stato attribuito il punteggio 123;

a norma della ordinanza ministeriale del 18 aprile 2001, n. 72 avente per oggetto « Mobilità del personale dirigente scolastico 2001/2002 » la dottoressa Mosca ha quindi presentato domanda condizionata di trasferimento per rientrare nella scuola « di precedente titolarità » (Roccalumera) e contestualmente ha dichiarato di non voler partecipare al trasferimento a domanda;

invece, con un semplice provvedimento ordinario di trasferimento del provveditorato agli studi di Messina datato 25 luglio 2001 (ossia senza l'applicazione del beneficio della precedenza che consente il rientro nella scuola di titolarità), la suddetta è stata trasferita presso l'istituto comprensivo di Scaletta Zanclea;

detto provvedimento ordinario di trasferimento adottato appare illegittimo in quanto non si è considerata la posizione occupata dalla dottoressa Mosca, quale perdente posto, nella graduatoria elaborata dal dirigente scolastico provinciale, nella quale ha riportato punteggio 123;

infatti l'articolo 9 sub IV C.C.D.N. concernente la mobilità dei dirigenti scolastici per l'A.S. 2001/2002 recita testualmente che « il dirigente scolastico beneficiario della precedenza per il rientro nella

mero dei membri che ne fanno parte, rispecchia la proporzione esistente al momento tra i due schieramenti di maggioranza e di minoranza in Consiglio comunale. Tutti i membri hanno uguale diritto di voto. Le modalità di voto, le norme di composizione e di funzionamento delle commissioni sono stabilite dal regolamento »;

in data 20 settembre 2000, in sede di conferenza dei capigruppo, era stato stabilito di nominare un'apposita commissione per lo studio e la proposizione del regolamento del Consiglio Comunale;

a tutt'oggi, l'attuale maggioranza, a differenza di quanto stabilito dagli articoli succitati non ha provveduto né all'istituzione delle commissioni permanenti né all'adozione di un regolamento che disciplini i lavori del Consiglio comunale, né, tantomeno, ha provveduto alla modifica dello Statuto comunale così come previsto per legge —:

se non ritenga che quanto esposto in premessa possa integrare l'ipotesi di gravi e persistenti violazioni di legge previste dal testo unico degli enti locali e, in caso affermativo, se il Ministro dell'interno intenda proporre lo scioglimento del consiglio comunale. (4-01345)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Giovanna Mosca, nata ad Alì Marina (Messina) il 31 maggio 1952, assunta alle dipendenze del ministero dell'istruzione sin dal 1979, a partire dal settembre 1998 ha prestato la propria attività presso la direzione didattica di Roccalumera (Messina) con la funzione di direttore didattico sino al 31 agosto 2000;

con decreto assessoriale della regione Sicilia del 30 agosto 2000, approvato ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale n. 6 del 2000, la dottoressa Mosca, a seguito della fusione tra l'ex direzione didattica di Roccalumera e l'ex scuola media di Roccalumera (fusione che ha dato vita all'istituto comprensivo di Roccalumera), risultando in soprannumero, è stata utilizzata per l'anno scolastico 2000/2001 presso l'istituto comprensivo Me 2 « Salvo D'Acquisto »;

successivamente, su richiesta dell'ufficio scolastico provinciale di Messina, la dottoressa Mosca ha presentato scheda per l'acquisizione del punteggio quale « perdente posto » ed elaborata la graduatoria dei « perdenti posto » le è stato attribuito il punteggio 123;

a norma della ordinanza ministeriale del 18 aprile 2001, n. 72 avente per oggetto « Mobilità del personale dirigente scolastico 2001/2002 » la dottoressa Mosca ha quindi presentato domanda condizionata di trasferimento per rientrare nella scuola « di precedente titolarità » (Roccalumera) e contestualmente ha dichiarato di non voler partecipare al trasferimento a domanda;

invece, con un semplice provvedimento ordinario di trasferimento del provveditorato agli studi di Messina datato 25 luglio 2001 (ossia senza l'applicazione del beneficio della precedenza che consente il rientro nella scuola di titolarità), la suddetta è stata trasferita presso l'istituto comprensivo di Scaletta Zanclea;

detto provvedimento ordinario di trasferimento adottato appare illegittimo in quanto non si è considerata la posizione occupata dalla dottoressa Mosca, quale perdente posto, nella graduatoria elaborata dal dirigente scolastico provinciale, nella quale ha riportato punteggio 123;

infatti l'articolo 9 sub IV C.C.D.N. concernente la mobilità dei dirigenti scolastici per l'A.S. 2001/2002 recita testualmente che « il dirigente scolastico beneficiario della precedenza per il rientro nella

scuola, circolo o istituto di precedente titolarità di cui al precedente punto II) ha titolo, con precedenza rispetto a movimenti della seconda fase, a rientrare a domanda, nel quinquennio successivo al trasferimento d'ufficio, nel comune di precedente titolarità o, qualora non esistono posti richiedibili in detto comune, in quello più vicino secondo le apposite tabelle di viciniorietà »;

alla luce del chiaro testo della norma contrattuale ora invocata, avendo la dottoressa Mosca adempiuto a tutte le prescrizioni di cui all'articolo 9 sub.4, avrebbe dovuto essere trasferita a Roccalumera, comune di precedente titolarità e non già a Scaletta Zanclea; o in via del tutto subordinata avrebbe dovuto essere trasferita a Nizza di Sicilia, comune più vicino a quello di precedente titolarità;

conclusivamente la dottoressa Mosca, titolare di sede a comune (come risulta alla dicitura « preferenza non esprimibile » nel modello di convalida della domanda di trasferimento datata 26 giugno 2001) avrebbe dovuto perlomeno essere trasferita, secondo la tabella di viciniorietà, nel comune di Nizza di Sicilia —:

se intenda assumere gli accertamenti e i provvedimenti necessari in relazione agli atti che, a giudizio degli interroganti, hanno illegittimamente leso la posizione giuridica della dottoressa Giovanna Mosca. (4-01336)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'articolo 80, comma 1, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha esteso la sperimentazione del reddito minimo d'inseri-

mento stanziando 350 miliardi di lire per il 2001 e 430 miliardi di lire per il 2002;

i decreti del Ministro per la solidarietà sociale del 23 aprile 2001 e del 7 maggio 2001, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 2001 e del 13 luglio 2001 individuano i comuni in cui attuare il reddito minimo d'inserimento;

i medesimi decreti hanno avuto il parere favorevole della conferenza unificata il 27 settembre 2001 —:

quando il finanziamento arriverà ai comuni;

quando il Ministro intenda presentare al Parlamento la relazione sulla sperimentazione sul reddito minimo d'inserimento;

quando si insedierà la commissione d'indagine sulla esclusione sociale;

se intenda mettere a regime la misura del reddito minimo d'inserimento così come indicato nell'articolo 23 della legge n. 328 del 2000;

se intenda consentire alla attuale Commissione di Indagine sulla esclusione sociale di procedere nei propri compiti istituzionali.

(2-00144) « Turco, Nicola Rossi, Adduce, Bandoli, Bettini, Bogi, Buffo, Burlando, Cennamo, Chiaromonte, Cialente, Dameri, De Luca, Di Serio D'Antona, Fumagalli, Galeazzi, Giacco, Leoni, Lucà, Lucidi, Paola Mariani, Marone, Martella, Mazzarello, Nigra, Ottone, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Sasso, Sereni, Susini, Tocci, Trupia, Vigni, Albonetti, Amici, Roberto Barbieri, Buglio, Caldarella, Capitelli, Carli, Cordoni, Crucianelli, De Brasi, Duca, Finocchiaro, Grandi, Labate, Lulli, Lumia, Raffaella Mariani, Minniti, Olivieri, Pennacchi, Sabbatini, Vianello, Zanotti ».

scuola, circolo o istituto di precedente titolarità di cui al precedente punto II) ha titolo, con precedenza rispetto a movimenti della seconda fase, a rientrare a domanda, nel quinquennio successivo al trasferimento d'ufficio, nel comune di precedente titolarità o, qualora non esistono posti richiedibili in detto comune, in quello più vicino secondo le apposite tabelle di viciniorietà »;

alla luce del chiaro testo della norma contrattuale ora invocata, avendo la dottoressa Mosca adempiuto a tutte le prescrizioni di cui all'articolo 9 sub.4, avrebbe dovuto essere trasferita a Roccalumera, comune di precedente titolarità e non già a Scaletta Zanclea; o in via del tutto subordinata avrebbe dovuto essere trasferita a Nizza di Sicilia, comune più vicino a quello di precedente titolarità;

conclusivamente la dottoressa Mosca, titolare di sede a comune (come risulta alla dicitura « preferenza non esprimibile » nel modello di convalida della domanda di trasferimento datata 26 giugno 2001) avrebbe dovuto perlomeno essere trasferita, secondo la tabella di viciniorietà, nel comune di Nizza di Sicilia —:

se intenda assumere gli accertamenti e i provvedimenti necessari in relazione agli atti che, a giudizio degli interroganti, hanno illegittimamente leso la posizione giuridica della dottoressa Giovanna Mosca. (4-01336)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'articolo 80, comma 1, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha esteso la sperimentazione del reddito minimo d'inseri-

mento stanziando 350 miliardi di lire per il 2001 e 430 miliardi di lire per il 2002;

i decreti del Ministro per la solidarietà sociale del 23 aprile 2001 e del 7 maggio 2001, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 2001 e del 13 luglio 2001 individuano i comuni in cui attuare il reddito minimo d'inserimento;

i medesimi decreti hanno avuto il parere favorevole della conferenza unificata il 27 settembre 2001 —:

quando il finanziamento arriverà ai comuni;

quando il Ministro intenda presentare al Parlamento la relazione sulla sperimentazione sul reddito minimo d'inserimento;

quando si insedierà la commissione d'indagine sulla esclusione sociale;

se intenda mettere a regime la misura del reddito minimo d'inserimento così come indicato nell'articolo 23 della legge n. 328 del 2000;

se intenda consentire alla attuale Commissione di Indagine sulla esclusione sociale di procedere nei propri compiti istituzionali.

(2-00144) « Turco, Nicola Rossi, Adduce, Bandoli, Bettini, Bogi, Buffo, Burlando, Cennamo, Chiaromonte, Cialente, Dameri, De Luca, Di Serio D'Antona, Fumagalli, Galeazzi, Giacco, Leoni, Lucà, Lucidi, Paola Mariani, Marone, Martella, Mazzarello, Nigra, Ottone, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Sasso, Sereni, Susini, Tocci, Trupia, Vigni, Albonetti, Amici, Roberto Barbieri, Buglio, Caldarella, Capitelli, Carli, Cordoni, Crucianelli, De Brasi, Duca, Finocchiaro, Grandi, Labate, Lulli, Lumia, Raffaella Mariani, Minniti, Olivieri, Pennacchi, Sabbatini, Vianello, Zanotti ».

Interrogazione a risposta scritta:

FASSINO, NIGRA e BUGLIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesse che:

la società Ficomirros di Venaria, ora appartenente al gruppo spagnolo Ficosa, ha deciso di avviare le procedure di licenziamento per tutti gli operai e per parte degli impiegati (211 addetti su un totale di 286), operando in tal modo lo smantellamento dell'attività produttiva;

la drastica riduzione del personale della società Ficomirros è stata motivata con la riduzione dei volumi produttivi derivanti dalla negativa situazione congiunturale del settore automobilistico;

la situazione della società Ficomirros ha determinato un grave allarme sociale e forti preoccupazioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

quali misure il Governo intenda adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali della società Ficomirros di Venaria, anche per mezzo di uno specifico piano industriale che consenta di superare le difficoltà derivanti dalla negativa situazione congiunturale. (4-01333)

* * *

*SALUTE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le Unioni provinciali istituzioni per l'assistenza si trovano nella necessità di contribuire a dare attuazione alle norme sulla formazione degli operatori sanitari in organico presso le Rsa (Residenze Sanitarie Assistenziali) gestiti dagli enti soci. Ciò sta ponendo alcuni problemi contingenti di un certo rilievo;

gli operatori delle Rsa ed anche i coordinatori stessi sono per la maggior

parte infermieri professionali (Ip), terapisti della riabilitazione (Fkt), educatori professionali (Ep) ed operatori socio-assistenziali (Osa); questi ultimi diventeranno figure ad esaurimento e saranno sostituiti dal profilo professionale degli operatori socio sanitari (Oss), cui potranno accedere previa riqualificazione. Tutte le figure sopra elencate, ad esclusione degli Osa residui, sono considerate figure professionali di tipo sanitario ed hanno l'obbligo della formazione continua (150 crediti formativi in 3 anni) in base al decreto Bindi (decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229), ma la formazione riconosciuta è solo quella autorizzata, fino al 2001 su progetti, dal 2002 con accreditamento diretto degli enti di formazione, da parte di una commissione nazionale istituita con decreto del Ministro della sanità del 5 luglio 2000;

si pone un problema prospettico: per ottenere l'accreditamento come ente di formazione serve documentare 3 anni di esperienza in formazione sanitaria (non è il caso delle Upipa), in alternativa serve appoggiarsi all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che però potrebbe, con difficoltà e a pagamento, accogliere pochi soggetti per ogni corso, mentre probabilmente non farebbe corsi *ad hoc*; inoltre, i corsi sono quasi tutti di medicina vera e propria e non riguardano l'assistenza ai cronici ed il coordinamento di risorse diverse, anche assistenziali, come nelle Ipab;

se si tiene conto che l'obbligo dell'acquisizione dei crediti formativi attraverso un aggiornamento costante coinvolge Ip, Fkt, Ep e in prospettiva Oss, è evidente che questo esclude le Upipa da buona parte della progettazione e realizzazione della formazione continua degli operatori delle Rsa che, pur operando in un ambito di alta integrazione tra sociale e sanitario, finirebbero per essere formati con programmi e metodologie pensate per il sistema ospedaliero —:

se sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

quali provvedimenti intenda assumere per accertare quanto della compe-

Interrogazione a risposta scritta:

FASSINO, NIGRA e BUGLIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesse che:

la società Ficomirros di Venaria, ora appartenente al gruppo spagnolo Ficosa, ha deciso di avviare le procedure di licenziamento per tutti gli operai e per parte degli impiegati (211 addetti su un totale di 286), operando in tal modo lo smantellamento dell'attività produttiva;

la drastica riduzione del personale della società Ficomirros è stata motivata con la riduzione dei volumi produttivi derivanti dalla negativa situazione congiunturale del settore automobilistico;

la situazione della società Ficomirros ha determinato un grave allarme sociale e forti preoccupazioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

quali misure il Governo intenda adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali della società Ficomirros di Venaria, anche per mezzo di uno specifico piano industriale che consenta di superare le difficoltà derivanti dalla negativa situazione congiunturale. (4-01333)

* * *

*SALUTE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le Unioni provinciali istituzioni per l'assistenza si trovano nella necessità di contribuire a dare attuazione alle norme sulla formazione degli operatori sanitari in organico presso le Rsa (Residenze Sanitarie Assistenziali) gestiti dagli enti soci. Ciò sta ponendo alcuni problemi contingenti di un certo rilievo;

gli operatori delle Rsa ed anche i coordinatori stessi sono per la maggior

parte infermieri professionali (Ip), terapisti della riabilitazione (Fkt), educatori professionali (Ep) ed operatori socio-assistenziali (Osa); questi ultimi diventeranno figure ad esaurimento e saranno sostituiti dal profilo professionale degli operatori socio sanitari (Oss), cui potranno accedere previa riqualificazione. Tutte le figure sopra elencate, ad esclusione degli Osa residui, sono considerate figure professionali di tipo sanitario ed hanno l'obbligo della formazione continua (150 crediti formativi in 3 anni) in base al decreto Bindi (decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229), ma la formazione riconosciuta è solo quella autorizzata, fino al 2001 su progetti, dal 2002 con accreditamento diretto degli enti di formazione, da parte di una commissione nazionale istituita con decreto del Ministro della sanità del 5 luglio 2000;

si pone un problema prospettico: per ottenere l'accreditamento come ente di formazione serve documentare 3 anni di esperienza in formazione sanitaria (non è il caso delle Upipa), in alternativa serve appoggiarsi all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che però potrebbe, con difficoltà e a pagamento, accogliere pochi soggetti per ogni corso, mentre probabilmente non farebbe corsi *ad hoc*; inoltre, i corsi sono quasi tutti di medicina vera e propria e non riguardano l'assistenza ai cronici ed il coordinamento di risorse diverse, anche assistenziali, come nelle Ipab;

se si tiene conto che l'obbligo dell'acquisizione dei crediti formativi attraverso un aggiornamento costante coinvolge Ip, Fkt, Ep e in prospettiva Oss, è evidente che questo esclude le Upipa da buona parte della progettazione e realizzazione della formazione continua degli operatori delle Rsa che, pur operando in un ambito di alta integrazione tra sociale e sanitario, finirebbero per essere formati con programmi e metodologie pensate per il sistema ospedaliero —:

se sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

quali provvedimenti intenda assumere per accertare quanto della compe-

tenza sull'accREDITAMENTO dei formatori resterà a livello nazionale, in capo alla commissione nazionale, e quanto verrà trasferito a livello locale anche per effetto della riforma costituzionale recentemente approvata in materia di autonomie locali e federalismo;

quali siano le iniziative che intende promuovere per far conoscere e comprendere meglio il livello attuale di operatività ed i criteri di funzionamento di detta commissione, in relazione al cambio di Governo, nonché se vi sia la conferma che la conferma che dal 2002 si procederà per accREDITAMENTO degli enti di formazione e non ancora per accREDITAMENTO dei singoli progetti formativi. Tutto ciò al fine di meglio interpretare e gestire le esigenze formative degli enti soci in relazione agli obblighi formativi in capo al loro personale sanitario. (5-00395)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA. — *Al Ministro della salute, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da qualche anno nel nostro Paese destano notevole allarme le notizie provenienti da altri Stati, nei quali si assiste ad epidemie ormai fuori controllo, scatenate sostanzialmente dalla sospensione, in quei Paesi, delle vaccinazioni, determinata da motivi sia economici che organizzativi, correttamente, quindi, il Ministro della sanità dell'epoca ha allertato le regioni perché attraverso le aziende sanitarie locali provvedessero a facilitare le vaccinazioni di soggetti provenienti dai Paesi a rischio ed esercitassero un più attento controllo delle pratiche vaccinali dei bambini italiani, specie per quanto riguarda il rispetto delle date di somministrazione;

a fronte di tali situazioni si pone l'esigenza di garantire ai bambini prove-

nienti da quelle zone e legittimamente residenti in Italia il diritto all'istruzione e quindi alla frequenza di una scuola;

negli anni scorsi il Ministero della pubblica istruzione ha diramato al proposito disposizioni tendenti ad autorizzare la frequenza scolastica;

tale situazione, nonostante le perplessità mosse dal Ministero della salute, per non avere subito modifiche e lascia profondamente perplessi;

infatti, l'intervento che, tra l'altro, rende anche permanente una situazione di assoluta illegittimità, per consentire l'ammissione a scuola dei non vaccinati prevede soltanto la «previa dichiarazione del genitore di esonero da eventuali responsabilità per l'amministrazione scolastica», come se le norme che rendono obbligatorie le vaccinazioni e la non ammissione a scuola dei non vaccinati dovessero dipendere dalla decisione di un genitore; e ciò senza valutare che, secondo le precise istruzioni impartite dal Ministero della sanità con la circolare n. 9 del 26 marzo 1991 («Norme per l'esecuzione delle vaccinazioni»), a scuola possono essere presenti bambini non vaccinati perché affetti da malattie che controindicano la vaccinazione e per i quali la presenza dei bambini non vaccinati senza motivo creerebbe una situazione di grave pericolo; a giudizio dell'interrogante con la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 92 del 1997, è come se si invitassero pubblici ufficiali a violare leggi dello Stato, dato che, in caso di ammissione a scuola di bambini non vaccinati con la dichiarazione dell'esercente la «potestà familiare», la responsabilità ricadrebbe comunque per intero sui provveditori agli studi, sui direttori didattici e sui presidi, a cui la norma di legge (articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1518 del 1967), sospesa dal Ministro, fa espresso riferimento; peraltro, le motivazioni addotte a giustificazione del provvedimento sono assolutamente inaccettabili —:

se intendano, ciascuno per quanto di propria competenza, assumere le urgenti

misure atte a ripristinare l'assoluto rispetto delle leggi in materia, e soprattutto, nell'attuale periodo di grave pericolo per la popolazione infantile, a garantire la salute dei cittadini-bambini, che hanno assoluto bisogno di tutela. (4-01342)

ALFREDO VITO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si è verificata nella Regione Campania una violazione della normativa che disciplina la nomina dei Direttori Generali, dei Direttori Amministrativi e Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere;

sono stati scelti Direttori Generali, Direttori Amministrativi e direttori Sanitari che non avevano i requisiti previsti dal decreto legislativo n. 229 del 1999, articolo 3-bis;

a seguito di numerosi esposti il Difensore Civico della regione Campania apriva un fascicolo ed acquisiva la documentazione di rito evincendo l'irregolarità e la illegittimità delle nomine avvenute da parte della Giunta Regionale della Campania;

lo stesso Difensore Civico, a conclusione degli accertamenti eseguiti, diffidava la Giunta Regionale a riesaminare le posizioni e revocare i provvedimenti di nomina;

la diffida non ha prodotto risultati concreti in quanto a governare le aziende sanitarie locali (ASL NA/2 - ASL NA/3 - ASL NA/4 - ASL NA/5 - ASL Caserta/2 Azienda Ospedaliera Caserta-ASL SA/1 - ASL SA/2 - ASL SA/3 - Azienda Ospedaliera Salerno - Azienda Ospedaliera Avellino - ASL BN/1 - Ospedale Rummo - Azienda Santobono) continuano a rimanere le precedenti Direzioni strategiche;

in alcuni casi specifici sono stati evidenziati illegittimità evidenti come all'ASL NA/2 con un Direttore Generale privo dei requisiti; come per l'ASL NA/4 dove l'intera Direzione strategica (Direttore Generale, Direttore Sanitario e Diret-

tore Amministrativo) non ha i requisiti per occupare i posti di responsabilità a cui sono stati chiamati;

per l'ASL NA/4 addirittura vi è l'anomalia che la Giunta Regionale indicava i nomi della triade mentre la legge assegna al Direttore Generale la scelta del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo, quest'ultimo sprovvisto dei requisiti previsti dall'articolo 3 comma 7 del decreto legislativo n. 229 del 1999;

all'ASL NA/3 risulta confermato un Direttore Amministrativo che negli ultimi anni non si è capito dove ha prestato servizio e dove è risultato presente;

risultano esposti e ricorsi dettagliati di esponenti politici, cittadini ed organizzazioni sindacali su anomalie ed illegittimità dell'operato delle Direzioni strategiche delle Aziende Sanitarie Locali;

sulle ultime indicate aziende gravano indagini ed ispezioni per gli atti illegittimi posti in essere e per i disavanzi accumulati;

la stampa quotidiana (*Corriere del Mezzogiorno, Mattino, Roma, etc.*) ha più volte riportato la notizia della irregolarità delle nomine e dell'avvio di un'indagine da parte della Procura della Repubblica di Napoli, per fare piena luce sull'accaduto —:

se non ritenga che la vicenda descritta possa legittimare l'esercizio di poteri ispettivi da parte del Ministero e, in caso affermativo, se intenda esercitarli. (4-01343)

MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* del 9 agosto 2001, a pag. 67, in un articolo a firma di Carmelo Abbate dal titolo « Il comma di Babbo Natale », riportava la vicenda peraltro inquietante di una ricca *una tantum* alla Sanità che avrebbe sottratto 40 mi-

liardi da destinarsi alla ricerca dividendoli invece « tra i dipendenti dell'istituto Superiore di Sanità e dell'ISPESL »;

grazie ad una apposita norma inserita nell'ultima Finanziaria, sarebbero stati distribuiti 30 miliardi di lire ai dipendenti dell'ISPESL e 10 a quelli dell'ISS, a fronte di « una accresciuta complessità dei compiti » da questi ultimi svolti;

appare effettivamente inaccettabile che una cifra così cospicua venga utilizzata da due enti pubblici di grande rilievo scientifico, non per sostenere e promuovere ricerca ed iniziative comunque collegate alla Sanità, ma per finanziare con specifici bonus (variabili da 34.000.000 a 9.000.000 per l'ISPESL e da 9.000.000 a 2.600.000 per l'ISS) direttori, dirigenti, consulenti e dipendenti sicuramente meritevoli, ma non certo gratificabili con interventi economici che avrebbero dovuto avere diverse e ben più congrue destinazioni —:

quali iniziative si voglia intraprendere per evitare che in futuro possano ripetersi tali episodi, certo apprezzati dai componenti di strutture specifiche, ma obiettivamente non giustificabili dagli scopi istituzionali degli enti interessati e quali siano gli intendimenti del Ministero per sollecitare gli enti sopra richiamati a destinare alla ricerca scientifica tutti i fondi pubblici loro erogati, in perfetta aderenza ai loro scopi istituzionali.

(4-01346)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Gentiloni Silveri e Sanza.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Giacco n. 7-00022 del 2 agosto 2001.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Duca e altri n. 5-00371 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 58 dell'8 novembre 2001. Alla pagina 1652, seconda colonna, dalla trentesima alla trentatreesima riga deve leggersi: « DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI, TIDEI e BURLANDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei* » e non « DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei* », come stampato.

liardi da destinarsi alla ricerca dividendoli invece « tra i dipendenti dell'istituto Superiore di Sanità e dell'ISPESL »;

grazie ad una apposita norma inserita nell'ultima Finanziaria, sarebbero stati distribuiti 30 miliardi di lire ai dipendenti dell'ISPESL e 10 a quelli dell'ISS, a fronte di « una accresciuta complessità dei compiti » da questi ultimi svolti;

appare effettivamente inaccettabile che una cifra così cospicua venga utilizzata da due enti pubblici di grande rilievo scientifico, non per sostenere e promuovere ricerca ed iniziative comunque collegate alla Sanità, ma per finanziare con specifici bonus (variabili da 34.000.000 a 9.000.000 per l'ISPESL e da 9.000.000 a 2.600.000 per l'ISS) direttori, dirigenti, consulenti e dipendenti sicuramente meritevoli, ma non certo gratificabili con interventi economici che avrebbero dovuto avere diverse e ben più congrue destinazioni —:

quali iniziative si voglia intraprendere per evitare che in futuro possano ripetersi tali episodi, certo apprezzati dai componenti di strutture specifiche, ma obiettivamente non giustificabili dagli scopi istituzionali degli enti interessati e quali siano gli intendimenti del Ministero per sollecitare gli enti sopra richiamati a destinare alla ricerca scientifica tutti i fondi pubblici loro erogati, in perfetta aderenza ai loro scopi istituzionali.

(4-01346)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Gentiloni Silveri e Sanza.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Giacco n. 7-00022 del 2 agosto 2001.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Duca e altri n. 5-00371 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 58 dell'8 novembre 2001. Alla pagina 1652, seconda colonna, dalla trentesima alla trentatreesima riga deve leggersi: « DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI, TIDEI e BURLANDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei* » e non « DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei* », come stampato.

liardi da destinarsi alla ricerca dividendoli invece « tra i dipendenti dell'istituto Superiore di Sanità e dell'ISPESL »;

grazie ad una apposita norma inserita nell'ultima Finanziaria, sarebbero stati distribuiti 30 miliardi di lire ai dipendenti dell'ISPESL e 10 a quelli dell'ISS, a fronte di « una accresciuta complessità dei compiti » da questi ultimi svolti;

appare effettivamente inaccettabile che una cifra così cospicua venga utilizzata da due enti pubblici di grande rilievo scientifico, non per sostenere e promuovere ricerca ed iniziative comunque collegate alla Sanità, ma per finanziare con specifici bonus (variabili da 34.000.000 a 9.000.000 per l'ISPESL e da 9.000.000 a 2.600.000 per l'ISS) direttori, dirigenti, consulenti e dipendenti sicuramente meritevoli, ma non certo gratificabili con interventi economici che avrebbero dovuto avere diverse e ben più congrue destinazioni —:

quali iniziative si voglia intraprendere per evitare che in futuro possano ripetersi tali episodi, certo apprezzati dai componenti di strutture specifiche, ma obiettivamente non giustificabili dagli scopi istituzionali degli enti interessati e quali siano gli intendimenti del Ministero per sollecitare gli enti sopra richiamati a destinare alla ricerca scientifica tutti i fondi pubblici loro erogati, in perfetta aderenza ai loro scopi istituzionali.

(4-01346)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Gentiloni Silveri e Sanza.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Giacco n. 7-00022 del 2 agosto 2001.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Duca e altri n. 5-00371 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 58 dell'8 novembre 2001. Alla pagina 1652, seconda colonna, dalla trentesima alla trentatreesima riga deve leggersi: « DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI, TIDEI e BURLANDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei* » e non « DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei* », come stampato.